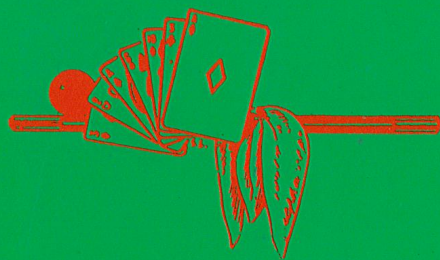


Maxim

eros tris



123

PRIMA EDIZIONE

1991

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

(Qualsiasi riproduzione, anche parziale, sarà ritenuta abusiva e perseguibile ai termini di legge)

Maxim

eros tris

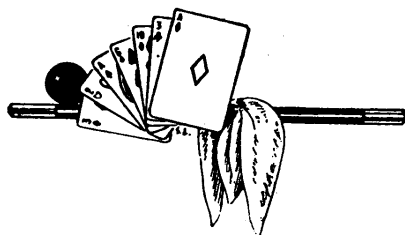
Esperienze

Riflessioni

Osservazioni

Semimagiche

TRIS = Tris = III° Volume

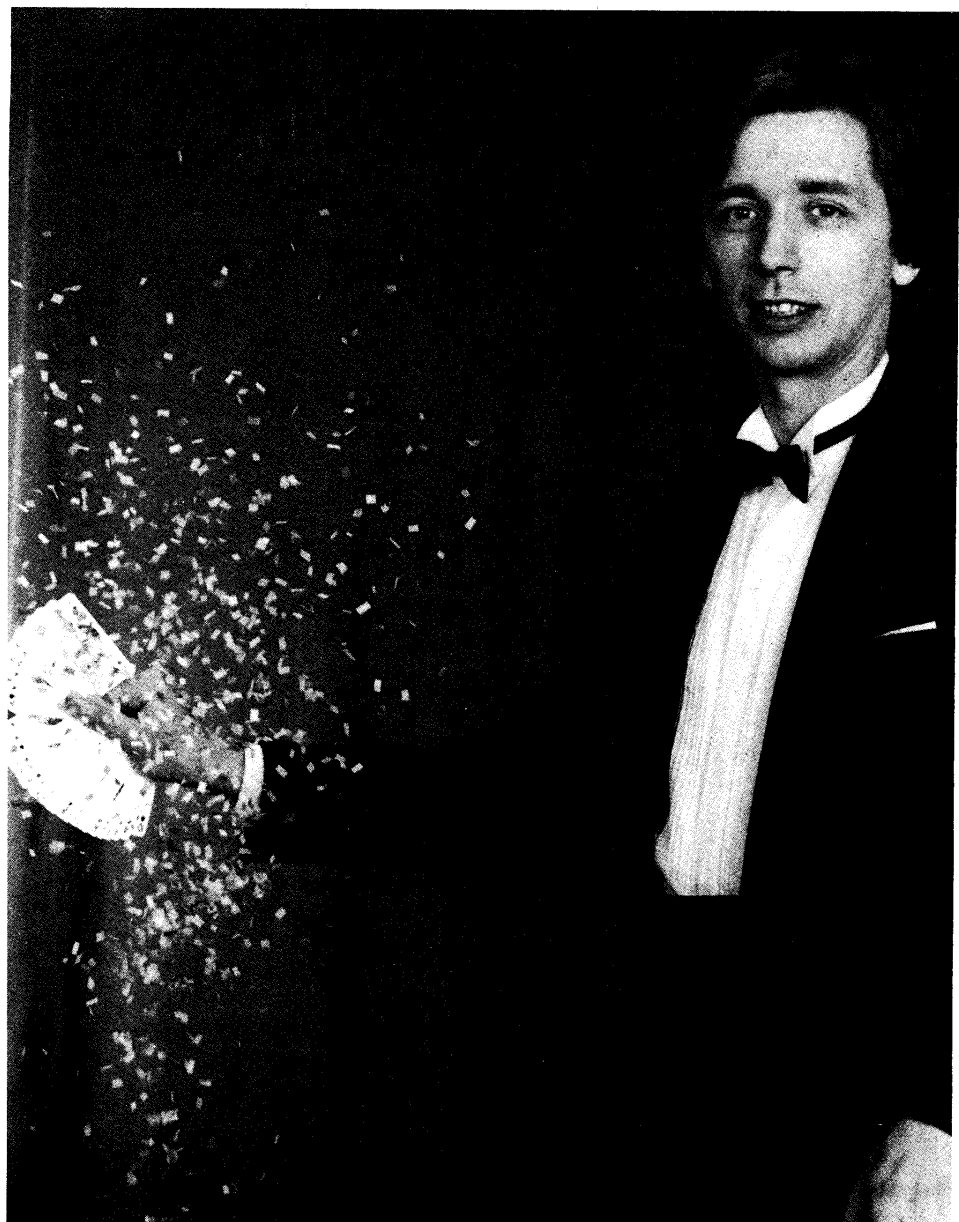




Dr. VITO MAGGI «MAXIM»
Via Carlo Alberto 39
20052 Monza (Italy) - Tel. 039 - 380891

DEDICA:

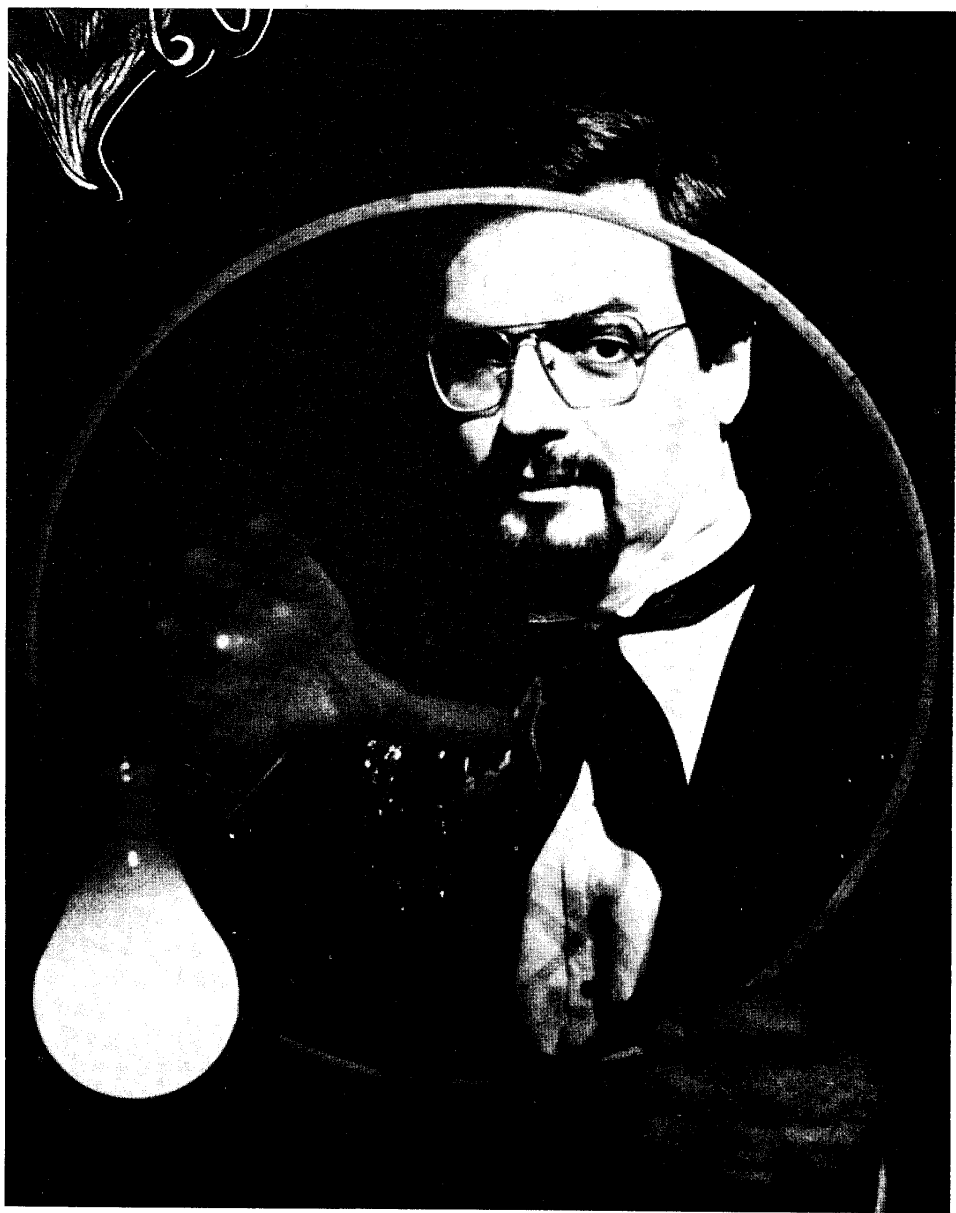
*Alla memoria del prof. Alberto Sitta,
in arte CHUN CHIN FU:
il mio miglior amico magico.*



ARSENE LUPIN (POLONIA)

PREFAZIONE

Basta leggere il titolo.



BLACKSTONE Jr. (U.S.A.)

LE PROVE, LA MUSICA, LE LUCI...
E... GL'IMPREVISTI



BORRA (JUGOSLAVIA - AUSTRIA)

LE PROVE di uno spettacolo da palcoscenico occupano il momento più importante nella messa a punto di uno show e richiedono una dettagliata verifica dell'efficienza dei mezzi da utilizzare.

Esse iniziano in camerino, possibilmente ben attrezzato, spazioso, e in posizione tranquilla, riparato da zone di passaggio e da infiltrazioni dei soliti estranei curiosi; là si effettua il montaggio e il controllo del materiale da scena; là si prepara il trucco facciale e la vestizione con il relativo carico di parafernalia necessari alla propria esibizione. Le prove del numero, da effettuarsi in palcoscenico almeno tre ore prima dell'inizio, vanno fatte a scena aperta, solo in presenza di tutti i tecnici addetti ai lavori (suono, luci, macchinisti, registi e relativi aiuti) affinché tutto venga provato e riprovato dal principio alla fine, in modo che tutti sappiano quello che devono fare e che ogni uomo giusto sia al posto giusto.

Incredible to
modern whose
writings are valuable
to every magician.
Booth John



BOOTH JOHN (U.S.A.)

Le prove servono per il collaudo e la messa a punto delle luci e dell'accompagnamento musicale in perfetta sintonia con gli effetti presentati e, solamente quando sarete sicuri che tutto sarà a posto e si sarà trovato un posto per ogni cosa, si potrà redigere per iscritto il copione con tutte le informazioni utili e che verranno consegnate, firmate, al regista.

Bisognerà inoltre informarsi della struttura e della durata del numero che vi precede, quale materiale viene movimentato e che non vengano dimenticati chiodi o fili piantati in scena dai macchinisti per effetti che non vi riguardano: eviterete così inciampi disastrosi e rovesci irreparabili.

Tenete anche a vostra disposizione un asciugamano per le ultime sudorazioni prima del debutto e una torcia elettrica poichè, tra un atto e l'altro, spesso volte il palcoscenico e dintorni si trovano immersi nella semioscurità: si possono così creare negative situazioni paradossalmente grottesche.

Riservatevi infine uno spazio tranquillo nei pressi delle quinte onde predisporre accura-



BROOKE KEN (INGHILTERRA)

tamente il proprio materiale da portare in scena.

Non fatevi mai trovare impreparati all'ultimo momento ma riservate gli ultimi quindici minuti prima del debutto al rilassamento totale.

Prima di entrare in scena è meglio rimanere soli e tranquilli per concentrarsi in una specie di «training autogeno» (concentrazione magica «nel personaggio» che sta per vivere momenti paradisiaci sulla scena).

LA MUSICA: L'ignoranza predominante dell'accompagnamento musicale costituisce una gravissima lacuna per l'arte della scena e la tecnica teatrale applicata all'illusionismo; essa è il frutto immaturo della superficialità e leggerezza con cui i dilettanti si apprestano a montare il proprio numero. Per svolgere questo importante tema non si possono istituire delle regole fisse poichè ogni musica deve essere selezionata in funzione del tipo di effetti che si vogliono presentare e dalla personalità di ogni singolo Artista: tutto ciò in stretta relazione con lo «STILE SCENICO».



BUSTELLI RANIERI (ITALIA)

In pratica l'accompagnamento sarà utile come «sottofondo», magari intermittente, per un numero parlato, mentre diventa pressochè indispensabile per un numero muto.

Ai tempi d'oro del Music Hall ogni teatro disponeva di una propria orchestra o metteva a disposizione complessi musicali costituiti da ottimi professionisti che conoscevano a fondo un vasto repertorio musicale e tutti i «trucchi sonori di accompagnamento» (specialmente il pianista e il batterista, vero «Mago dei rumori d'effetto»).

Al giorno d'oggi sono pochissimi i sopravvissuti esperti, poichè la maggior parte di coloro che imbracciano uno strumento non sempre conoscono la musica, ma suonano a ruota libera e inoltre i loro costi sono decisamente superiori e insoddisfacenti per le prestazioni date. Oggi è normale vedere orchestrali che anzichè suonare secondo le esigenze, si divertono invece a osservare i giochi.

Grazie a Dio le attuali musicassette o le bande magnetiche in bobina possono sostituire



CATTARIUS (GERMANIA)

egregiamente la carenza di una vera orchestra.

Questa preziosa alternativa deve essere minuziosamente «assemblata a monte» durante un lungo lavoro di selezione e di fusione armonica dei singoli pezzi scelti e ritenuti idonei agli effetti che costituiscono il repertorio magico; il tutto perfettamente sincronizzato come durata del tempo e intonazione di ritmo.

Durante tale periodo di messa a punto risulterà molto utile la collaborazione tecnica di un esperto Disc-jokey per la selezione e il mixaggio musicale o la collaborazione di un direttore d'orchestra professionista per gli «arrangiamenti».

Durante il periodo delle prove in palcoscenico e dell'esibizione sarà invece il tecnico del suono che dovrà sostituire il Direttore d'orchestra e suo compito sarà di curare la messa a punto ottimale del «volume del suono» (diverso se a sala vuota o a sala piena), dei «crescendo» e dei «diminuendo», delle «pause», della depurazione con filtri da interferenze fastidiose e sgradevoli e so-



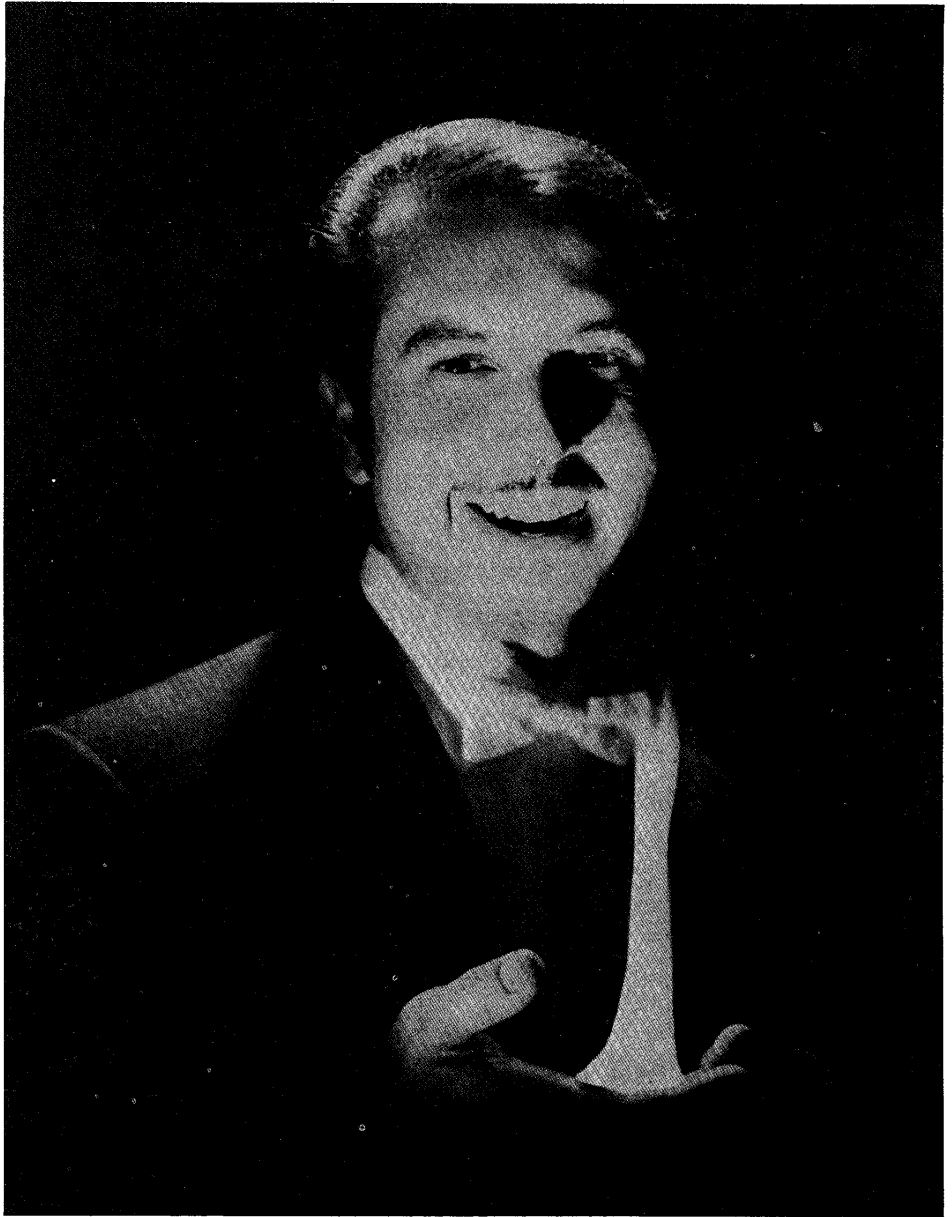
CAVENEY MIKE (U.S.A.)

prattutto del «Finale sonoro» a scena aperta e a sipario chiuso.

Ci limiteremo ora a dare qualche generico consiglio circa la scelta delle musiche:

Per un numero di Magia Generale o di Manipolazione «veloce» come «ouverture» sarà preferibile un pezzo brioso e dinamico; per una Manipolazione lenta uno «slow», un valzer lento o una musica in sordina; per un numero in costume orientale una musica esotica; per un numero da clown una musica brillante e chiassosa ecc.

Per il «Finale» di un numero spettacolare la musica deve venir suonata «in crescendo» in modo da trascinare inconsciamente il pubblico all'applauso spontaneo in presenza di scariche, sparizioni o apparizioni improvvisi. Ottimi sono le musicassette o i dischi riproducenti fantasie musicali eseguite all'Organo Hammond che si adatta perfettamente alle esigenze magiche col suo suono carezzevole ed uniforme.



CHEN KAI (MESSICO)

LE LUCI: Per le luci vale lo stesso discorso fatto per la selezione della musica: esse dovranno essere consone alle esigenze visive dei giochi presentati.

Spesso per i numeri di manipolazione si ricorre all'impiego dei così detti «Occhi di bue» (o «Spot» o «Cannoni») che consistono in potenti riflettori «unici» che inquadrano solamente l'Artista, lasciando nella semioscurità il resto della scena, per concentrare maggiormente l'attenzione del pubblico sugli oggetti manipolati di piccolo formato. Tale tipo d'illuminazione dovrà essere collaudata a fondo durante le prove di un numero di manipolazione per quanto riguarda la posizione dell'esecutore, poichè la grande intensità luminosa concentrata sulla sua persona impedirà di vedere chiaramente alcune fioriture da effettuarsi con le carte (carta boomerang, lanci e riprese di nastri di carte, spinning cards ecc.).

Inoltre, per effetto della eccessiva intensità luminosa l'Artista sarà portato a socchiudere o a strabuzzare gli occhi a scapito della naturalezza d'espressione facciale.



CHRISTIAN (AUSTRIA)

Per gli effetti di Magia Generale, salvo necessità tecniche particolari, il sistema di «messa a fuoco» si basa normalmente su «paddle centrali» (di ribalta) o laterali (di quinte), che sono combinazioni di luci ad alta intensità dislocate in punti strategici.

Tale sistema viene completato dall'accensione della «ribalta» e delle «balance» dotate di «gelatine colorate» a seconda delle necessità. Le balance sono sistemi d'illuminazione totale della scena, basato su trapezi aerei portanti lampade al soffitto del palcoscenico, alternati tra il sipario, il siparietto, il velario e il fondale.

Per le Grandi Illusioni e gli effetti prodotti con la luce fluorescente di Wood si ricorre in genere a illuminazioni particolari.

Credo sia ovvio concludere che più potente sarà l'illuminazione e più visibile sarà l'azione dell'Artista a distanza.

Se le prove e i controlli non venissero effettuate con coscienza e serietà si potrebbero verificare IMPREVISTI sotto forma di disfunzioni tecniche le più disparate, come ad esempio:



COPPER GER (OLANDA)

a) Materiale difettoso (sportello bloccato, coperchio che non chiude, filo o molla rotti, dissaldatura, scollaggio).

b) Memoria (dimenticanza nella valigia di qualche parafernalia indispensabile al trucco).

c) Falsa manovra per carente esercizio (tiraggio ritardato, imperfezione del carico, caduta di un attrezzo, di un gimmick o di un fake).

d) Rovesci o fenomeni di falsa telecinesi (tavoli che si rovesciano perchè il palcoscenico è in leggera discesa o attrezzi montati su rotelle, semoventi perchè si è dimenticato di bloccare le ruote).

e) Svuotamento (di liquidi in trucchi di idromagia o di carburante liquido in effetti basati sul fuoco; entrambi dovuti a imperfetta tappatura).

A fronte di tali irrimediabili inconvenienti è opportuno disporre sempre di almeno UN GIOCO DI SCORTA POLIVALENTE (i fazzoletti di seta multicolori si prestano ottimamente, con un po' di fantasia, a questi salvataggi d'emergenza).



DANTE (ITALIA)

In queste critiche situazioni non perdere la calma e non interrompere l'azione, ma fare appello alla DISINVOLTURA messa a punto leggendo il primo volume di EROS; proseguire sorridenti e senza smorfie di disappunto o movimenti di testa negativi. Distrarete quindi l'attenzione del pubblico utilizzando «il vostro gioco di scorta» adattabile il più possibile all'effetto fallito.

Nel bagaglio di un vero professionista non dovranno mai mancare perciò gli ATTREZZI SUSSIDIARI DI MANUTENZIONE: Martello, pinza grande o piccola, tronchesino, cacciavite grande e piccolo, chiodi e viti di varie misure, dadi e bulloni, colla (Vinal, Attack, UHU), nastri mono e bi-adesivi trasparenti e di plastica nera, fili e spaghi, forbici, morsetti vari, tasselli di gomma per mantenere in piano i tavoli (se il palcoscenico è in discesa), bottoni, aghi e filo da cucire, velcro, cerotti medicati e alcool, carta igienica e fazzoletti di carta, torcia elettrica, spugna e sapone, talco, smacchiatore-spry, candela e fiammiferi, spazzola per ve-



EDERNAC (FRANCIA)

stiti, stringhe, anelli elastici, spille di sicurezza e spilli, deodorante-spry, straccio, specchio, attaccapanni, cachet per il mal di testa, valigia semovente (con ruote incorporate) e carrello portabagagli pieghevole.

* * * * *

L'importanza delle note contenute in questo capitolo hanno il seguente significato: ricordatevi sempre che dal momento in cui si alza il sipario, per dare inizio alla vostra esibizione, il 50% del sospirato successo è nella mani dei tecnici che hanno collaborato con voi durante le prove: tuttavia, se dovesse succedere qualche incidente scenico, l'unico imputato, per il pubblico, sarete voi e solamente voi.



FABIAN (ITALIA)

LA MASCHERA E IL VOLTO

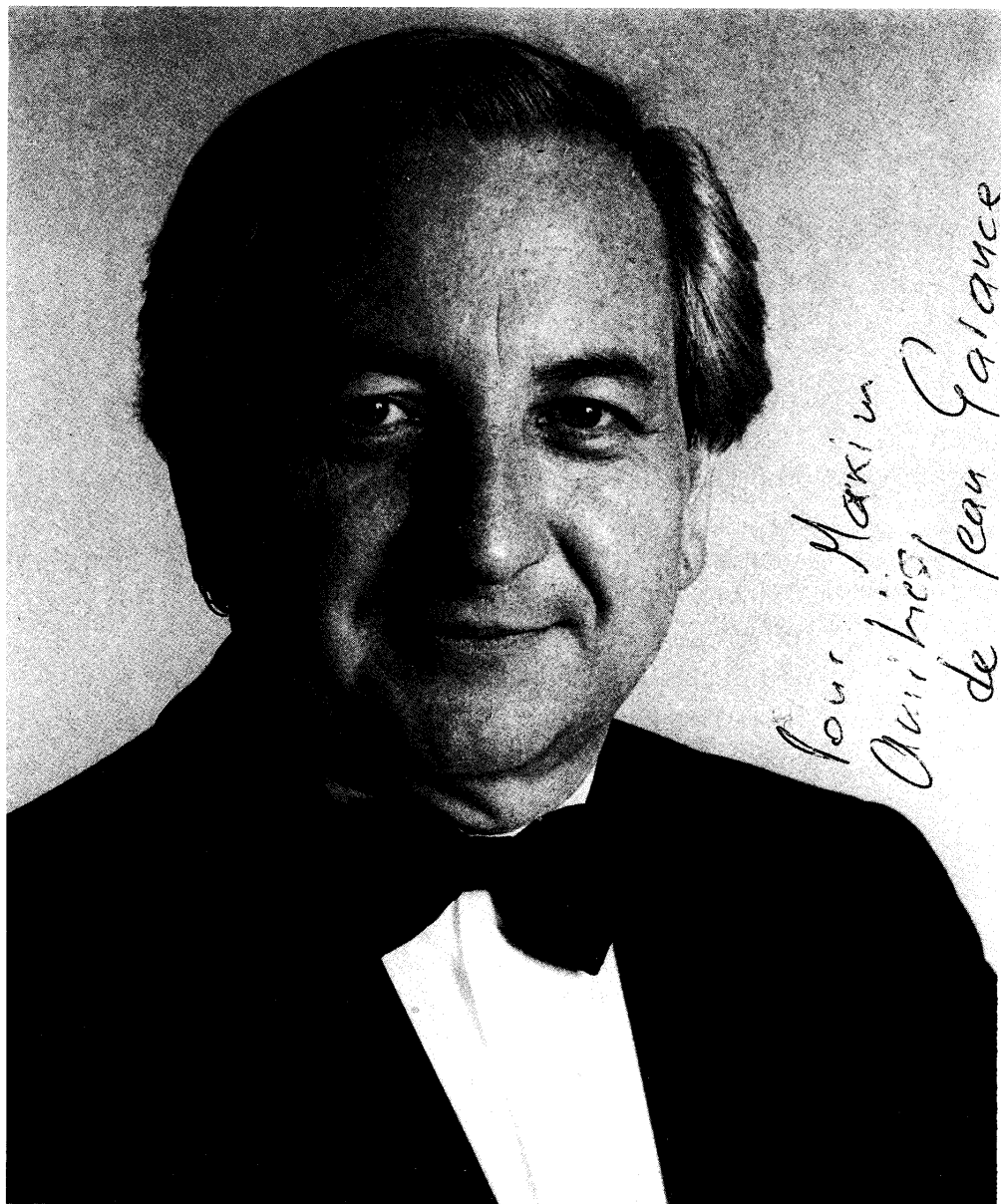


FOSTER NEIL (U.S.A.)

Spesso ci è capitato di assistere all'esibizione di parecchi prestigiatori i cui volti apparivano sbiancati e macilenti per effetto dei traditori giochi d'ombra e riflessi di luce dovuti all'artificiale illuminazione della ribalta. Tutto ciò si spiega sia per l'assenza di appropriati cosmetici facciali sia perchè la maggior parte dei dilettanti non possiede un sufficiente SPIRITO DI OSSERVAZIONE che permetta loro d'immaginare l'effetto ottico che la persona, sottoposta a tale illuminazione, produce sugli spettatori.

Si tratta perciò di conoscere i meravigliosi «segreti della Maschera» che studiati e fusi tra loro portano al pieno successo «espressivo».

Gli artisti di prosa, cinematografici, lirici e televisivi curano l'arte del truccarsi allo stesso modo in cui coltivano la voce. Essi sanno benissimo che in questo modo la loro recitazione, il loro canto, la mimica del volto acquista uno straordinario risalto, e il loro talento viene estremamente valorizzato insieme alla parte che devono interpretare. Bisogna tuttavia fare attenzione che se uti-



GARANCE JEAN (SVIZZERA)

lizzato senza cognizione di causa «il trucco» può ringiovanire o invecchiare, abbellire o imbruttire: bisogna quidi saper applicare quest'arte non a casaccio, ma secondo le dovute regole imposte dai canoni.

L'attuale industria chimica dei cosmetici mette sul mercato, in una gamma di oltre cento colori, preparati igienici accuratamente confezionati e profumati che possiedono le necessarie proprietà di copertura e adesività senza nuocere all'epidermide.

Essi si trovano preparati in diversi aspetti e consistenza e si distinguono in cosmetici grassi, secchi e umidi e, a seconda del loro stato in solidi, pastosi, liquidi e in polvere. Vengono perciò messi in commercio sotto forma di pastelli, tubetti, matite, bastoncini, creme e ciprie sotto il nome generico di «ceroni pancromatici».

Con uno strato sottilissimo si ottiene una forte intensità di colore senza che in alcun modo venga diminuita o nascosta l'espressione mimica dell'Artista mantenendo così lo stato di naturalezza primitiva.

Oltre ai succitati effetti di luce, uno dei mo-



GOSHMAN ALBERT (U.S.A.)

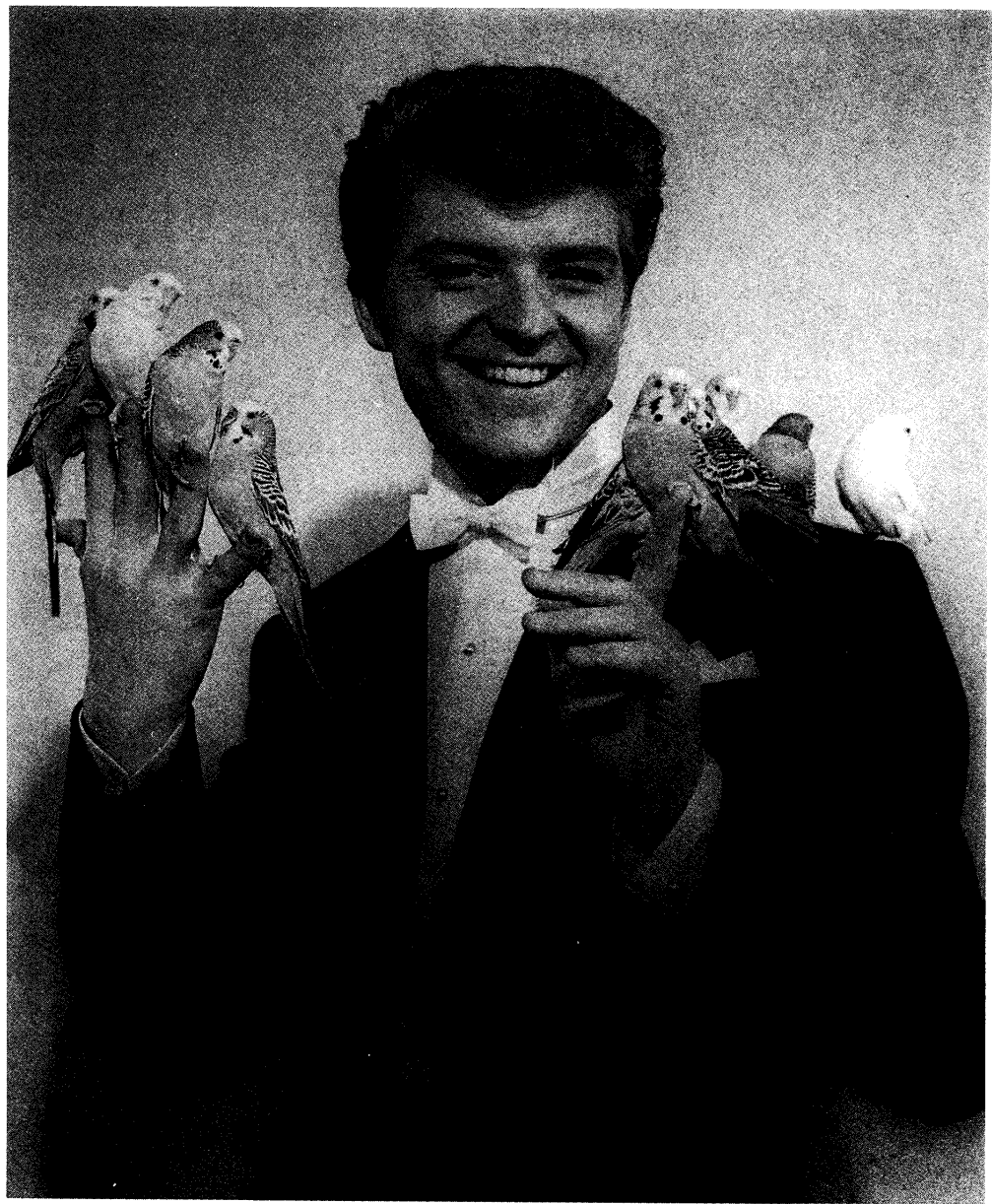
tivi principali di tali applicazioni è dovuto anche alla lontananza che separa gli spettatori dalla scena: tale distacco richiede quindi una accentuazione dei lineamenti.

Inoltre bisogna tenere presente che l'intensa luce dei riflettori cade quasi perpendicolarmente sul viso facendogli perdere il rilievo plastico, rendendolo piatto e incorporeo.

L'intensità di queste luci «divora» la tinta naturale della pelle, rendendola pallida, scialba e d'aspetto cadaverico: è necessario quindi rinforzare la coloritura.

Per effetto della luce colorata si ha anche un'alterazione delle tonalità dei colori: la luce rossa mentre rinforza solo un altro rosso fa pressochè scomparire tutti gli altri colori; il giallo e il rosso ravvivano gli effetti, mentre la luce bianca lascia invariate le tinte ma toglie l'armonia dell'effetto complessivo.

Tutte le superfici chiare balzano in rilievo, tutte le superfici scure retrocedono e rientrano; le luci danno l'impressione del rilievo, le ombre della profondità: ciò ch'è chiaro ingrossa, ciò ch'è scuro rimpicciolisce.



HART JOHNNY (INGHILTERRA)

La spiegazione di tali fenomeni ottici si riscontra nella proprietà della nostra retina che viene maggiormente impressionata dalla luce forte emanata dalle tinte chiare in contrapposizione della luce debole dei colori scuri.

Con l'appropriato uso dei cosmetici si possono modificare i difetti del viso entro certi limiti (es. naso grosso, mento sporgente, occhi piccoli ecc.).

Per non perdere troppo tempo in prove e tentativi sprovveduti sarà più conveniente interpellare l'esperienza di un «visagista professionista» circa la scelta e l'uso dei cosmetici più adatti alla propria persona.

Inizia così l'applicazione dell'«Arte del Trucco» che richiede prima di tutto la disponibilità di uno SPECCHIO A TRE ANTE, per poter osservare anche le inquadrature del profilo. È necessaria anche una buona illuminazione dello specchio, ben distribuita da ogni lato in maniera da non formare ombre. Il tavolino per il trucco dovrà essere sempre tenuto pulito e in ordine e sarà meglio coprirlo con un foglio di carta bianca.



HENNING DOUG (CANADA)

Alla destra si colloca l'occorrente per il trucco, alla sinistra ciò che serve a toglierlo, in modo da ottenere così una netta separazione tra gli oggetti di queste due operazioni opposte.

Il viso deve essere ben lavato con acqua e sapone, asciugato e sbarbato accuratamente, poichè una qualsiasi macchia anche piccolissima potrebbe poi formare nel trucco una zona più scura che produrrà l'effetto di una rientranza.

È consigliabile l'uso dei cosmetici solidi tipo Pan-cake, anzichè i ceroni in pasta, molto più pratici e meno sporchevoli; essi verranno applicati al volto delicatamente, aiutandosi con una spugnetta naturale inumidita d'acqua e leggermente impregnata di trucco.

La gradazione di tinta dipende dal portare di assorbimento della pelle: ogni carnagione reagisce in maniera diversa e spesso si notano grandi differenze di trucco tra persone che hanno usato la medesima tonalità di cerone.

Terminata l'applicazione (da effettuarsi an-



KLINGSOR (BELGIO)

che sul collo e sulle orecchie) sarà bene ripassare il tutto con la spugna leggermente umida, senza strofinare eccessivamente per uniformare la superficie del cerone.

Talvolta, per dare agli occhi maggior vivacità, le palpebre devono essere trattate con una speciale ombreggiatura (lining). I tipi bruni devono applicare attorno agli occhi un colore marroncino un po' più scuro rispetto a quello usato dai tipi biondi, più chiaro, sfumandolo verso le tempie.

L'espressione degli occhi viene inoltre accentuata tracciando intorno alle ciglia delle righe nere o marrone con il «dermografo» (matita morbida per trucco oculare) che vengono poi ugualizzate da uno «sfumino». La linea sotto l'occhio viene tracciata con la palpebra aperta e deve essere sottilissima, quella sopra con l'occhio chiuso prolungando un poco il taglio dell'occhio: ad alcuni passi di distanza l'occhio non truccato sembrerà chiuso mentre l'altro sembrerà più grande e ben aperto.

Questo contorno degli occhi deve essere tracciato con mano sicura, appoggiando sal-



KOHL & Co (U.S.A.)

damente il gomito al tavolino, posizione questa che rende più facile il disegno di linee curve.

Bisognerà infine ripassare le sopraciglia rinforzandole col dermografo di colore marrone chiaro per i tipi biondi, e col nero per i tipi bruni, allargando la loro curva verso l'estremità esterna, facendo attenzione a rispettare la simmetria.

Per accentuare la naturale forma delle labbra si usa un rossetto di colore rosso scuro - marrone poco marcato, mentre i denti dovranno essere ben lavati ed eventualmente trattati con un leggero strato di smalto liquido applicato con un pennellino.

Per togliere al volto l'artificiale lucentezza prodotta dal cerone bisognerà infine sottoporsi a una leggerissima incipriatura con cipria neutra per uomo: essa rende la pelle opaca e uniforme, pulita, liscia, senza modificarne i colori.

Ad occhi chiusi, con un «piumino», deve essere sparsa su tutto il volto; poi, con leggerezza, viene tolto il superfluo con una apposita spazzola morbida: dopo l'incipriatura non usare più cerone.



LENERT TINA (U.S.A.)

Così pronti, e in attesa del debutto, converrà proteggere il collo della camicia da eventuali ombreggiature da cosmetici, infilando attorno al collo un tovagliolo di carta velina: ricordarsi di toglierlo prima di entrare in scena!

Dopo lo spettacolo si toglie il cerone spalmando sul viso una buona crema detergente (Cleaning Cream, Cold Cream), aiutandosi con fazzolettini di carta, batuffoli di cotone impregnati di acqua di Colonia, e lavandosi abbondantemente con acqua calda e sapone di buona qualità.

IL VOLTO: Un buon Mago - commediantе, oltre saper scegliere e presentare gli effetti appropriati alla propria personalità deve conoscere e possedere a fondo i segreti dell'ESPRESSIVITÀ e saperli comunicare al pubblico con intelligenza raffinata e misurata compostezza mediante la MIMICA TEATRALE.

Quest'Arte sublime la si deve coltivare e la si può recepire solo a seguito di uno studio dettagliatissimo dei minimi particolari



LI-CHANG (SPAGNA)

espressivi del proprio corpo, grazie anche a un ferreo e continuo controllo davanti al mai tanto benedetto SPECCHIO.

Alcune «espressioni» tra le più usate in Magia Scenica sono le seguenti:

STUPORE (per un sorprendente effetto magico): testa leggermente rivolta all'indietro, verso l'alto; bocca leggermente aperta; elevazione accentuata delle sopracciglia.

REPULSIONE - DISGUSTO (falsa sorpresa per una situazione non prevista): corpo diritto che retrocede leggermente dalla posizione di azione.

DISAPPUNTO - DIFFICOLTÀ - ERRORI (FALSI): mordersi il labbro inferiore, sopracciglia marcatamente arcuate.

SODDISFAZIONE (per il successo di un gioco): sorridere naturalmente o ridere di cuore. - Leggero «sbuffo» come rilassamento dopo la suspense.

CONFIDENZA (per accattivarsi le simpatie del pubblico): strizzatina d'occhi rivolta a destra o a sinistra, mantenendo il volto immobile.



LONN JONNY (SVEZIA)

ASTUZIA - MALIZIA: palpebre semichiusse, sguardo deviato da una parte, sopracciglia ravvicinate, sorriso forzato.

SUSPENSE (in attesa del «finale» di un effetto): testa in avanti portando il dito indice davanti le labbra socchiuse per suggerire «Silenzio!»; occhi socchiusi.

DIGNITÀ - CALMA - IMPONENZA (durante l'azione): corpo eretto, maestoso, gambe unite, testa alta.

ARROGANZA (atteggiamento negativo da evitarsi sempre): gambe aperte, mani sui fianchi = atteggiamento tipico da pseudopadreterno, meglio identificabile come cafone borioso.

IMPAZIENZA - FINTA COLLERA CONTENUTA (per un effetto che si fa attendere): braccia incrociate, tambureggiare con le dita di una mano sul bicipite opposto.

INCAPACITÀ PALESE DI SPIEGARE UN TRUCCO: allargare le braccia, aprendo le mani e alzando le spalle.

VIVA EMOZIONE (per la difficoltà ese-



JON FINN (NORVEGIA)

cutiva del gioco): portare la mano sinistra sul cuore e la mano destra in fronte per detersi il sudore.

Si può così farsi comprendere e COMUNICARE COL PUBBLICO senza far uso della parola, poichè l'eloquenza muta dei gesti, degli occhi, dell'espressione facciale, l'atteggiamento corporeo e la multiforme fisionomia del PERSONAGGIO, ossia il proprio «POTERE MAGICO», saranno un aiuto preziosissimo per preparare più facilmente il SUCCESSO FINALE.



MAJAX GERARD (FRANCIA)

DAL CAPPELLO A CILINDRO



MARCONICK (OLANDA)

Guardando il fondo interno del mio cappello a cilindro lo vedo completamente vuoto, ma se apro «il doppio fondo» ecco comparire per l'ultima volta le seguenti «OSSERVAZIONI SEMIMAGICHE»:

a) Non lasciate mai dominare la vostra personalità dal gioco: siete voi che dovete dominarlo.

b) Non lasciate al pubblico il tempo per pensare ma soggiogatelo senza respiro.

c) La «Personalità» deve scaturire ed emergere in tutta la sua naturalezza come risultato di differenti momenti costituiti da lunghe esperienze, profonde meditazioni e deduzioni sul proprio «Io», come riflessioni dei mezzi artistici fisici e spirituali posseduti.

d) Non cercate quindi di essere comici a tutti i costi se non possedete la verve adatta (dono di natura) e non cercate di calarvi in un personaggio serio se non lo siete interiormente.

e) Non cercate di apparire troppo maturi (dandovi arie da superman) se siete ancora



MERLIN JEAN (FRANCIA)

giovane, o, peggio, non arrampicatevi sui vetri per apparire un baldo debuttante se l'età avanzata non vi permette più certe acrobazie sceniche: potreste «scivolare» brutalmente dimostrandovi sprovveduti per eccesso o per difetto... rimettendoci le ossa.

f) Quando salite su un palcoscenico teoricamente vi trovate in una posizione di superiorità rispetto la platea, se però siete carente di «professionalità», indipendentemente dall'età, potreste invece trovarvi «col sedere per terra».

g) La scienza dell'Illusionismo risiede nei principi tecnici e nei metodi d'esecuzione, **L'ARTE È NELLA PRESENTAZIONE:** unica vera Magia perennemente valida.

h) Senza una buona presentazione il miglior trucco rimarrà semplicemente un trucco e non una **GRADEVOLE ILLUSIONE**.

i) Il primo obbiettivo da raggiungere è quindi quello basato sulla ricerca del **«METODO PER VALORIZZARE AL MEGLIO SE STESSI»**.

Solo allora, quando tutto sarà pronto e vi



MORETTI (POLONIA - GERMANIA)

sentirete totalmente sicuri di voi stessi, potrete tranquillamente versare nell'immaginaria coppa di cristallo lavorato del palcoscenico il vostro frizzante Champagne DOC, e offrire il tutto garbatamente a quella bellissima donna piena di fascino e di mistero che si chiama «MAGIA»!

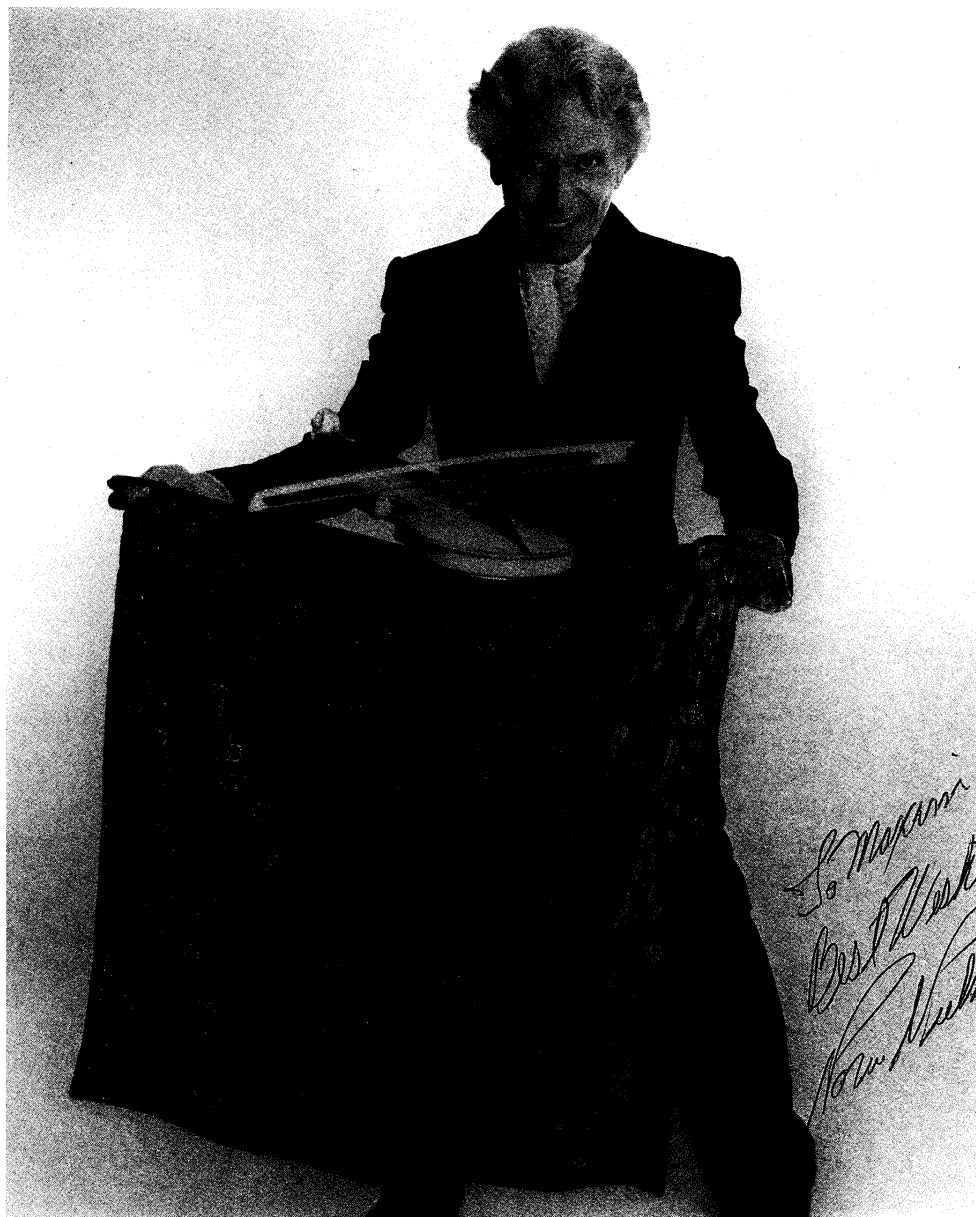
E quando in una notte indimenticabile, durante le vostre magie, il pubblico vi dedicherà un applauso spontaneo, sentito, a scena aperta, dal palcoscenico si solleverà a poco a poco una paradisiaca polvere magica, invisibile, impalpabile: essa si depositerà silenziosa sulle vostre mani penetrando lentamente nel vostro corpo che l'assorbirà tutta per diventare una parte di voi stessi; essa sarà l'essenza meravigliosa del vostro talento di Artista e non uscirà mai più dalla vostra vita.



NIBERCO BROTHERS (OLANDA)

ELENCO FOTOGRAFIE

MAXIM.....	pag.	4
ARSENE.....	»	6
BLACKSTONE.....	»	8
BORRA.....	»	10
BOOTH.....	»	12
BROOKE.....	»	14
BUSTELLI.....	»	16
CATTARIUS.....	»	18
CAVENEY.....	»	20
CHEN KAI.....	»	22
CHRISTIAN.....	»	24
COPPER.....	»	26
DANTE.....	»	28
EDERNAC.....	»	30
FABIAN.....	»	32
FOSTER.....	»	34
GARANCE.....	»	36
GOSHMAN.....	»	38
HART.....	»	40
HENNING.....	»	42
KLINGSOR.....	»	44
KOHL.....	»	46
LENERT.....	»	48
LI CHANG.....	»	50
LONN.....	»	52
JON.....	»	54
MAJAX.....	»	56
MARCONICK.....	»	58



NIELSEN NORM (U.S.A.)

MERLIN.....	pag.	60
MORETTI.....	»	62
NIBERCO.....	»	64
NIELSEN.....	»	66
PAVEL.....	»	68
PENDRAGONS.....	»	70
PHOA YANG TIONG.....	»	72
PIT.....	»	74
RAIMONDI.....	»	76
RAY DANY.....	»	78
RICHIARDI.....	»	79
SALWAK.....	»	80
TENKO.....	»	81
TORNEDO.....	»	82
WALDIS.....	»	83



PAVEL (CECOSLOVACCHIA - SVIZZERA)

INDICE

Le prove, la Musica, le Luci	pag. 9
La Maschera e il Volto	» 33
Dal Cappello a Cilindro	» 57
Elenco Fotografie	» 65



PENDRAGONS (U.S.A.)

Argomenti trattati in EROS (I° Volume)

Introduzione: Analisi tecnica per formazione di base.

Il «Trucco»: Sintesi psicologica per entrare nel personaggio.

Conclusione: Osservazioni semimagiche.



PHOA YANG TIONG (CINA)

Elenco Fotografie apparse in EROS (I° Volume)

Maxim, Aniko, Ascanio, Bongo, Brachetti, Brahma, Buckingham, Cardini, Clark, Daniels, Fantasio, Frackson, Garcia, Kaps, Martin, Moroso, Pollock, Ross, Samson, Shimada, Silvan, Slydini, Sitta, Siegfried and Roy, Socrate, Van Dommelen, Vernon, Zelpy.



PIT PETER (OLANDA - U.S.A.)

Argomenti trattati in EROS BIS (II° Volume)

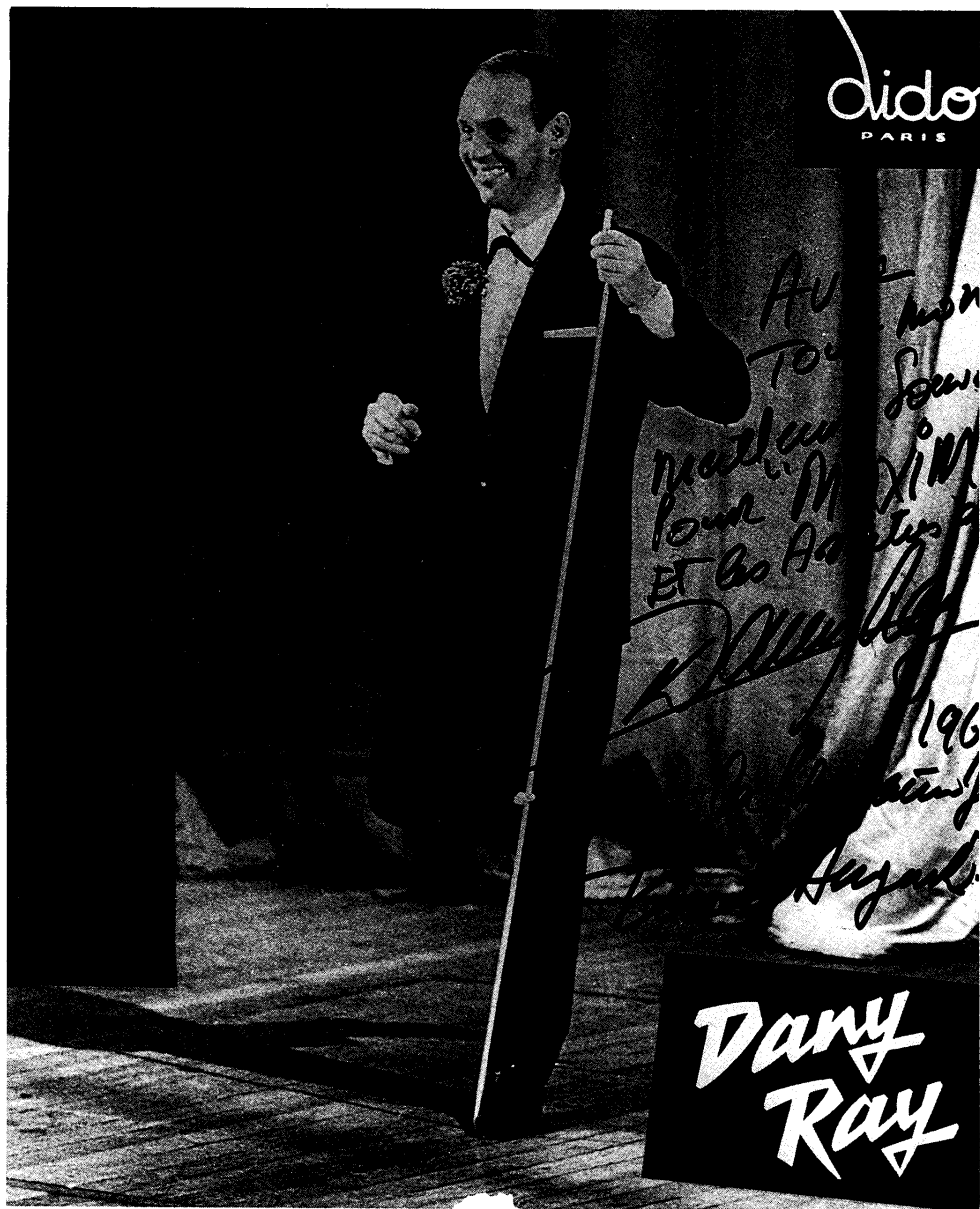
L'Arte della Scena e la Presentazione



RAIMONDI (ITALIA)

Elenco Fotografie apparse in EROS BIS (II° volume)

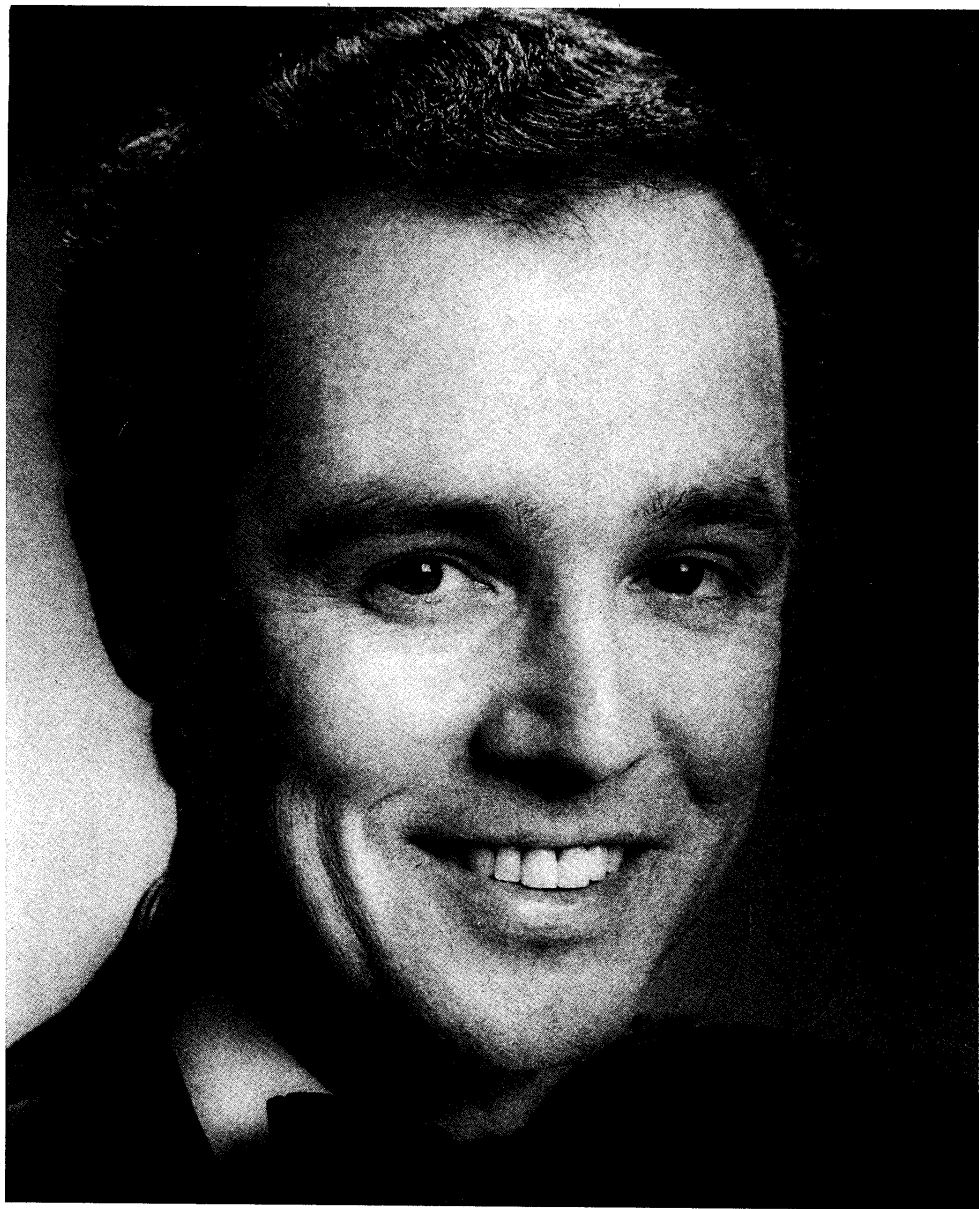
Maxim, Alexander, Binarelli, McBride, Burton, Cox, Copperfield, Fah, Fukai, Kio, Koran, Lavand, Lupo, Mac Millan, Maven, Page, Paviato, Roy Marvin, Rooklin, Sako, Shaun Yee, Salvano, Silano, Tamariz, Thierry, Warlock, Wessely, Winkel.



DANY RAY (FRANCIA)



RICHIARDI (PERÙ)



SALWAK DALE (U.S.A.)



TENKO PRINCESS (GIAPPONE)



TORNEDO (SVEZIA)

Stampato presso la Tipografia Sociale S.p.A. - Monza, via Moriggia 12
a cura dell'Autore



WALDIS JOE (FRANCIA)

